



PROTAGONISTI MACCIERI E CATTANI

## Da fallito ad **assassino**

Prima di tutto due parole sull'autore. Perché, nel panorama ipertrofico ma desolante della drammaturgia italiana di oggi, il trentenne Emanuele Aldrovandi, formatosi alla Scuola Paolo Grassi, si sta facendo meritatamente notare (Premio Pirandello 2012, Premio Riccione-Tondelli 2013, Premio Hystrio 2015). Una scrittura, la sua, che racconta la realtà spesso virandola in favola nera, in cui si intrecciano crudeli giochi infantili e realismo magico e labile è il confine tra bene e male, vero e falso. In «Homicide House», appunto **Premio Riccione-Tondelli, al Filodrammatici dal 22, un uomo (Marco Maccieri, sua anche la regia) si trova a dover ripagare un grosso debito. Mentre la moglie (Cecilia Di Donato), ignara dei problemi economici del marito, se ne va in vacanza, il diabolico strozzino (Luca Cattani) propone al malcapitato di entrare nella Homicide House, un servizio che fornisce a pagamento vittime per chi vuole torturare, seviziarlo o uccidere e ha abbastanza soldi per permetterselo. Non serial killer abituali, quanto piuttosto insospettabili frustrati vogliosi di vendicarsi sul prossimo del loro fallimento. Anche il protagonista scoprirà il suo lato oscuro grazie alla seducente e minacciosa Tacchi a Spillo (Valeria Perdonò). c.c.**



**HOMICIDE HOUSE. DAL 17 AL 22 NOVEMBRE. MART.-GIOV.-SAB. ORE 21. MERC. E VEN. ORE 19.30. DOM. ORE 16. TEATRO FILODRAMMATICI, V. FILODRAMMATICI 1. ☎ 02.36.72.75.50. € 20-10**

## IL TEATRO

## “Homicide house” La roulette russa dei debiti da gioco

MAURA SESIA

**I**l Teatro Baretti di Torino da oggi a venerdì alle 21 recupera “Homicide House”, uno degli spettacoli della stagione “Ciak: si vive!” rinviati per problemi tecnici. Il testo di Emanuele Aldrovandi ha vinto il 10° Premio Riccione “Tondelli” e tratta di un tema attuale e urtante: l’indebitamento da gioco. La soluzione però valica i confini della norma, trascinando in un “gioco al massacro” per facoltosi: è una roulette russa dove la vita è una posta di scarso valore. «Sinistra e infantile parabola sugli incerti destini tra il vero e il



falso, testo introspettivo dal piglio ironico-favolistico» scrive la giuria del premio, che conclude definendolo «un riuscito e promettente esperimento». La produzione è di Bam Teatro/MaMiMò, in scena Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Valeria Perdonò, Marco Maccieri che firma anche la regia.

**Homicide House**, Teatro Baretti, fino al 12 febbraio  
Inizio spettacoli alle 21

©IPRODUZIONE BARENATA

## Teatro Baretto, da stasera

# Homicide House, lotta senza lieto fine tra anima e successo

— Arriva stasera e per tre sere sul palcoscenico del teatro Baretto (via Baretto 4) l'allestimento teatrale di Emanuele Aldrovandi «Homicide House» il cui testo ha vinto nel 2013 il Premio Riccione «Pier Vittorio Tondelli». Prodotto da BAM Teatro / MaMiMò in coproduzione con Riccione Teatro lo spettacolo narra di un uomo indebitato



per problemi di lavoro che finisce vittima di un gioco al mas-sacro riservato a facoltosi in cerca di emozioni forti. è una parabola eloquente sui pericoli della nostra società. Davanti all'exasperazione dell'estetica, la crescita personale, se avviene, è quasi come un accadimento probabile ma del tutto accessorio, in una vita dedicata al successo e alla propria affermazione sopra e verso gli altri. Con Luca Cattani, Cecilia di Donato, Marco Maccieri, Valeria Perdonò



Da stasera al 12 febbraio sul palco il testo di Aldrovandi.

## “Homicide House” Al Baretti va in scena un thriller teatrale

**TEATRO** La critica l’ha già definito un potente “thriller teatrale” dal ritmo serrato ed avvincente. E del thriller infatti “Homicide House” porta, già nel titolo, tutti i segni. Così, da stasera al 12 febbraio, questo nuovo testo dell’emiliano Emanuele Aldrovandi, classe 1985, vincitore, tra l’altro, del decimo Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli”, rischia di inchiodare alla poltrona, per i suoi settanta minuti filati, gli spettatori del Cines teatro Baretti costruendo sul palcoscenico un’eloquente parabola sui pericoli della nostra società.

Interpretato dagli ottimi Luca Cattani, Cecilia di Donato, Marco Mac-

cieri e Valeria Perdonò, diretti dalla regia attenta di Marco Maccieri, questo testo, linguaggio disinvolto, tra monologhi e dialoghi fulminanti, farà entrare il pubblico nella vita di un uomo che, indebitato per problemi di lavoro, si trova a dover ripagare tutto da un giorno all’altro.

Impossibilitato a saldare i debiti, l’uomo accetterà di entrare nella “Casa degli omicidi” del titolo, un luogo sinistro dove, tra sevizie psicologiche e torture, chi vuole uccidere paga una vittima e chi vuole morire riceve dei soldi da lasciare alla propria famiglia (Info: 011 655187). ANTONIO GARBISA

Per segnalazioni: [spettacolimilano@lastampa.it](mailto:spettacolimilano@lastampa.it)

**Assurdo**  
I protagonisti della favola nera in scena al Teatro Filodrammatici, una specie di thriller filosofico dove la verità non è mai come appare



## AAA cercasi vittime per assassini frustrati

Ai Filodrammatici "Homicide House" di Aldrovandi

**MICHELE WEISS**

Se avete un problema esistenziale irrisolvibile perché non cercare una soluzione radicale? Con la Casa dell'Omicidio per esempio, dove chi vuole "seviziare e ammazzare" può incontrare la vittima perfetta, che si farà uccidere per un adeguato onorario. Con queste provocatorie premesse è in scena ai Filodrammatici "Homicide House", un thriller

psicologico di un giovane autore già segnalato dalla critica, Emanuele Aldrovandi, vincitore col testo del prestigioso Premio Tondelli. Ovviamente la pièce non è un elogio dell'omicidio a sfondo sadomaso, come ci racconta l'autore, curioso di vedere come la "sua" Milano (si è formato alla Paolo Grassi) reagirà al suo primo spettacolo in città: «In realtà considero il testo un thriller filosofico, in cui il protagonista viene stritolato da

un meccanismo psicologico a spirale che non gli lascia scampo. Lo scopo è mostrare come prima un rapporto di coppia e poi ogni relazione personale del protagonista nascondano domande irrisolte su cosa sia vero e cosa falso nella sua vita».

I perni filosofici dello spettacolo, messo in scena da Marco Maccieri e dagli attori della compagnia MaMiMò, sono quindi lo "straniamento" e l'"assurdo", le categorie di due auto-

ri particolarmente cari ad Aldrovandi, Dostoevskij e Camus, anche se in "Homicide House" non mancano i richiami all'attualità: «L'idea mi è venuta dalla cronaca, dove si parlava di un uomo suicida per debiti e di un serial killer che ammazzava la gente per strada: ho unito le cose con un luogo, la Homicide House, che fornisce servizi esiziali per aspiranti vittime».

L'assurdo (ma non troppo) regna quindi sovrano, con dialoghi e meccanismi psicologici che ricordano quelli di un grande del teatro americano, David Mamet, bravissimo ad affrontare temi complessi con un linguaggio accessibile: «Il mio ideale è unire tematiche universali a vicende individuali», chiude l'autore.

Via Filodrammatici 1, fino al 22 novembre, 13/20 euro, 02-36727550



## HOMICIDE HOUSE AL FILODRAMMATICI

# Alta tensione in sala, va in scena il thriller

di MILANO

«È UN SERVIZIO CHE HO inventato io, l'ho chiamato Homicide House. Chi vuole torturare, sevizare, uccidere e ha abbastanza soldi per permetterselo, paga una vittima. E chi vuole suicidarsi riesce a capitalizzare la sua morte. È un incontro fra esigenze complementari che finora il mercato non soddisfaceva. Dovrebbero darmi il Nobel per l'economia». Certo, non si può definire una personcina di grandi scrupoli morali la seducente «Taccia a spillo». Cinica come pochi, nonostante un nome che pare uscito da Topolino, da una parodia del genere noir. È lei che propone l'impronunciabile al protagonista di «Homicide House», un tizio anonimo che si ritrova leggermente in difficoltà, nel momento in cui deve risarcire un grosso debito senza preavviso. Da questo spunto nasce la tragicommedia nera e tensissima, ospite da stasera al Filodrammatici. Che

prosegue così il suo personalissimo viaggio nelle profondità della drammaturgia contemporanea. Una scelta felice. Qui ospitando un lavoro che parte dalla scrittura dell'emiliano Emanuele Aldrovandi, ormai una garanzia di qualità. In bacheca ha già infatti il Premio Hystrio Scritture di Scena (vinto quest'anno con «Farfalle») e il Tondelli al Riccione, conquistato proprio nel 2013 grazie a «Homicide House». Che piace finalmente vedere girare per teatri, nella versione proposta dalla compagnia MaMiMò per la regia di Marco Macciari.

«HOMICIDE HOUSE» è una fiaba noir - spiega il regista -, una parabola moderna sul valore delle scelte e degli ideali. L'azione si svolge in un paese delle meraviglie contemporaneo, una scatola bianca che rappresenta la casella in cui vive questo racconto a fumetti, un mondo interiore in cui verità e finzione si

confondono. I personaggi, in uno spietato gioco tra la vita e la morte, tracciano i loro sorprendenti destini alla ricerca della propria realizzazione, nel tentativo di raggiungere la tanto desiderata felicità. La felicità, sempre lei. Quanti danni riesce a creare. Anche perché raramente combacia per tutti... Sicuramente non in questo caso. Dove un tizio che s'indebita solo per il gusto di farlo, si trova inguaiato. Gli strozzini gli stanno addosso e poi c'è da gestire una moglie che non sa nulla. Mica facile. Interessante il cast, che vede protagonisti Luca Castani, Cecilia Di Donato, Marco Macciari e Valeria Perdonò. Da scoprire le scene pensate da Antonio Panzuto, figura atipica nel panorama teatrale e artista a tutto tondo. Le sue macchine azionate a vista contribuiscono al senso di straniamento. E affasciano.

Da oggi al 22 novembre alle 21 al Teatro Filodrammatici.

Diego Vincenti



Una fiaba noir fra suspense ed emozioni

## HOMICIDE HOUSE AL FILODRAMMATICI

# Alta tensione in sala, va in scena il thriller

■ MILANO -

«È UN SERVIZIO CHE HO inventato io, l'ho chiamato Homicide House. Chi vuole torturare, sevizare, uccidere e ha abbastanza soldi per permetterselo, paga una vittima. E chi vuole suicidarsi riesce a capitalizzare la sua morte. E un incontro fra esigenze complementari che finora il mercato non soddisfaceva. Dovrebbero darmi il Nobel per l'economia». Certo, non si può definire una personcina di grandi scrupoli morali la seducente «Tacchi a spillo». Cinica come pochi, nonostante un nome che pare uscito da Topolino, da una parodia del genere noir. È lei che propone l'impronunciabile al protagonista di «Homicide House», un tizio anonimo che si ritrova leggermente in difficoltà, nel momento in cui deve risarcire un grosso debito senza preavviso. Da questo spunto nasce la tragicommedia nera e tessissima, ospite da stasera al Filodrammatici. Che

prosegue così il suo personalissimo viaggio nelle profondità della drammaturgia contemporanea. Una scelta felice. Qui ospitando un lavoro che parte dalla scrittura dell'emiliano Emanuele Aldrovandi, ormai una garanzia di qualità. In bacheca ha già infatti il Premio Hystrio Scritture di Scena (vinto quest'anno con «Farfalle») e il Tondelli al Riccione, conquistato proprio nel 2013 grazie a «Homicide House». Che piace finalmente vedere girare per teatri, nella versione proposta dalla compagnia MaMiMò per la regia di Marco Maccieri.

«HOMICIDE HOUSE» è una fiaba noir - spiega il regista -, una parabola moderna sul valore delle scelte e degli ideali. L'azione si svolge in un paese delle meraviglie contemporaneo, una scatola bianca che rappresenta la casella in cui vive questo racconto a fumetti, un mondo interiore in cui verità e finzione si

confondono. I personaggi, in uno spietato gioco tra la vita e la morte, tracciano i loro sorprendenti destini alla ricerca della propria realizzazione, nel tentativo di raggiungere la tanto desiderata felicità». La felicità, sempre lei. Quanti danni riesce a creare. Anche perché raramente combacia per tutti... Sicuramente non in questo caso. Dove un tizio che s'indebita solo per il gusto di farlo, si trova inguaiato. Gli strozzini gli stanno addosso e poi c'è da gestire una moglie che non sa nulla. Mica facile. Interessante il cast, che vede protagonisti Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Marco Maccieri e Valeria Perdonò. Da scoprire le scene pensate da Antonio Panzuto, figura atipica nel panorama teatrale e artista a tutto tondo. Le sue macchine azionate a vista contribuiscono al senso di straniamento. E affascinano.

**Da oggi al 22 novembre alle 21 al Teatro Filodrammatici.**

**Diego Vincenti**



Una fiaba noir fra suspense ed emozioni

## Filodrammatici



# Un nuovo autore da tenere d'occhio

«“Homicide House” è un meccanismo di sevizie psicologiche che ferisce e uccide con il ragionamento piuttosto che con le sole armi di tortura. Un'idea originale alla base della scrittura e un linguaggio disinvolto e agile fanno del testo un riuscito e promettente esperimento». Così recitava la motivazione del Premio Riccione-Tondelli, assegnato nel 2013 a allo spettacolo di Emanuele Aldrovandi, trentenne emiliano formatosi alla Scuola Paolo Grassi, uno dei nomi da tenere d'occhio della nuova drammaturgia italiana (suoi anche il Premio Pirandello 2012 e il Premio Hystrio 2015). La pièce, in scena al Teatro Filodrammatici da questa sera al 22 novembre (ore 21, via Filodrammatici 1, tel. 02.36.72.75.50, € 20-10), è una favola nera di cui è protagonista un uomo assediato dai debiti (Marco Maccieri, sua anche la regia), al quale viene proposto dal malefico strozzino di entrare nella Homicide House, un servizio che fornisce a pagamento vittime per chi vuole torturare, seviziare o uccidere. In scena con Maccieri anche Cecilia Di Donato, Luca Cattani e Valeria Perdonò. (c.c.)